

REGIONI E COMUNI, TETTO ALLA SPESA MANOVRA DA 10 MILIARDI DI TAGLI

Tesoro al lavoro sulla Legge di stabilità: si cerca di evitare l'aumento Iva

Un meccanismo automatico taglia-deficit, un'Autorità di controllo indipendente ed un tetto massimo alla crescita della spesa dello Stato, ma anche delle Regioni, delle Province e dei Comuni che saranno obbligati al pareggio di bilancio e che, appena tornerà la crescita dell'economia, dovranno contribuire direttamente alla riduzione del debito pubblico dello Stato. Il Parlamento accelera sulla legge di attuazione del pareggio di bilancio, mentre, ad una settimana dalla presentazione della Legge di Stabilità del 2013, il governo è ancora alla ricerca dei 6 miliardi di euro con i quali scongiurare definitivamente il rischio di un aumento dell'Iva dal mese di luglio del 2013.

Nodo Iva irrisolto

La revisione e il taglio delle agevolazioni fiscali non basterebbero a compensare le minori entrate dell'Iva, garantendo solo 2-3 miliardi. Così i tecnici dell'Economia sono alla ricerca di risorse aggiuntive, necessarie anche per far fronte ad alcune spese certe, che tuttavia non hanno ancora copertura nel bilancio 2013, per altri 2 o 3 miliardi di euro. La Legge di Stabilità del prossimo anno si conferma comunque leggera, non dovrebbe muovere più di una decina di miliardi di euro. Oltre all'Iva e alle spese emergenziali si occuperà di dare sistemazione contabile alla *spending review* ed in particolare ai tagli decisi a luglio per i ministeri (sono attese le proposte alternative dei ministri, altrimenti scatterà la sforbiciata lineare, su tutte le voci di spesa), e forse alla nuova ripartizione dell'I-Tmu tra lo Stato e i Comuni, ma non conterrà altre rilevanti misure di spesa o di entrata.

I conti pubblici del resto sembrano tenere anche di fronte alla recessione ed i tecnici del Tesoro sono convinti che nel 2013 l'obiettivo del pareggio «strutturale» di bilancio, depurato cioè dell'effetto negativo della crisi, sia pienamente alla portata. Nel 2014, invece, per assicurare il pareggio di bilancio il governo potrà contare anche su un nuovo potentissimo strumento, il taglia-deficit automatico. Con la legge che dà attuazione al nuovo articolo 81 della Costituzione, sulla quale si registrano forti convergenze politiche in Parlamento, ci saranno nuovi fortissimi meccanismi di controllo sul bilancio dello Stato, ma anche di Regioni, Province e Comuni. Oltre all'obiettivo di deficit, il governo indicherà ogni anno un tetto alla spesa pubblica dello Stato centrale e degli enti locali, che nei momenti di congiuntura favorevole dovranno obbligatoriamente contribuire alla riduzione del debito pubblico.

Arriva il tetto alla spesa

Secondo la bozza del testo messo a punto dai tecnici del Parlamento, con il Documento di Economia e Finanza, nella primavera di ogni anno, il governo indicherà gli obiettivi di deficit da rispettare per garantire l'equilibrio a medio termine dei conti pubblici, quelli di riduzione del rapporto tra il debito e il prodotto interno lordo, ma anche «il tasso annuo programmato di crescita della spesa». Per raggiungere l'obiettivo il governo definirà per tutte le amministrazioni pubbliche un tetto «nominale» alla spesa di ciascun anno, ed il livello massimo della spesa complessiva dello Stato.

Anche Regioni ed enti locali, a partire dal 2016, dovranno adeguarsi con i loro bilanci ai nuovi tetti di spesa, fatta salva la possibilità di sforarli facendo unicamente ricorso a «nuove entrate». Anche Regioni ed enti locali, in ogni caso, dovranno rispettare l'obbligo del pareggio

di bilancio, che dovrà essere «parificato» dalla Corte dei Conti esattamente come avviene per quello dello Stato. Se il consuntivo evidenziasse un disavanzo, questo dovrebbe essere corretto entro tre anni. E non è tutto, perché la bozza del testo prevede che, almeno «nelle fasi favorevoli del ciclo economico» il governo dovrà stabilire la misura del contributo di Comuni, Province e Regioni alla riduzione del debito pubblico dello Stato, con versamenti al Fondo per l'ammortamento dei titoli di Stato.

Taglia-deficit automatico

La legge prevede dei meccanismi automatici altrettanto forti per tenere sotto controllo i conti dello Stato. In caso di scostamento dei conti pubblici dagli obiettivi in corso d'anno il governo sarebbe tenuto a darne comunicazione alle Camere. Se a consuntivo lo sfioramento fosse superiore a 0,5 punti di Pil, scatterebbe l'obbligo di una manovra correttiva immediata. Lo scostamento sarebbe evidenziato in un «conto nozionale» virtuale e se questo nel corso degli anni diventasse negativo per un punto di Pil, e nel frattempo non si registrassero progressi soddisfacenti sul debito, bisognerebbe azzerarlo con un'altra manovra.

A presidiare il tutto sarà un'Autorità indipendente, sulla cui struttura, però, non c'è ancora accordo tra i tecnici. C'è l'ipotesi di creare, nell'ambito del Parlamento, un consiglio di tre o cinque membri in carica per sei anni e non rieleggibili, cui affidare il compito di verificare le previsioni del governo su economia e finanza pubblica, l'impatto dei principali provvedimenti economici e, soprattutto, l'attivazione del meccanismo taglia-deficit. Una formulazione ancora un po' ambigua, che espone al rischio di una semplice duplicazione di funzioni, se non di una più grave sovrapposizione con alcune funzioni anche costituzionali, come la Corte dei Conti.

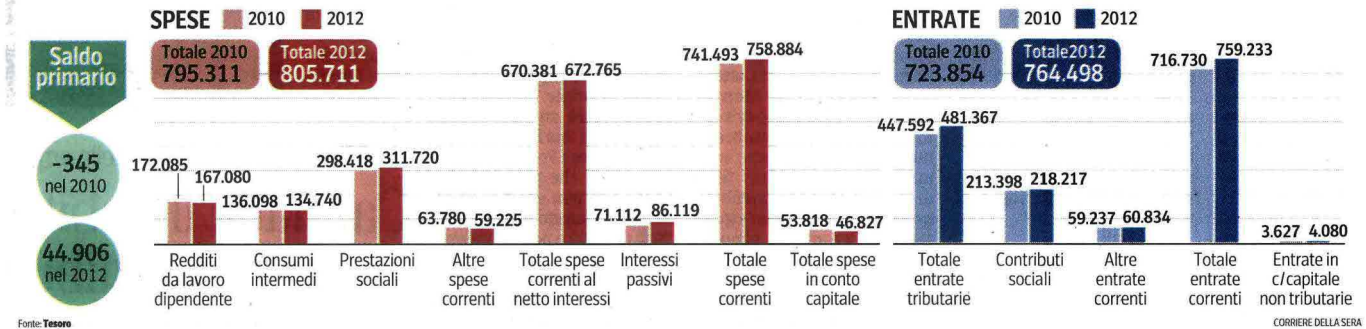
Mario Sensini

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Gli enti locali

L'obbligo di pareggio di bilancio verrà esteso anche agli enti locali

I conti della pubblica amministrazione In milioni di euro



**Il pareggio di bilancio
obbligo per gli enti locali**

di **MARIO SENSINI**

A PAGINA 15

